

Maria Madre di Dio

1 gennaio 2014

Maria Custodiva Tutte Queste Cose, Meditandole Nel Suo Cuore



Maria, *'la benedetta fra tutte le donne'*, è scelta e chiamata ad essere Madre di Dio e Madre di tutti gli uomini. Il Vangelo la presenta, oggi, felicemente *meditabonda* e piena di luce, bellissima e radiosa, accanto a Giuseppe silenzioso, contemplativo, accogliente ogni cosa, ogni gesto, ogni parola, ponendo tutto il mistero del Progetto di Dio nel suo cuore per custodirlo (*synterein*), confrontarlo e metterlo insieme (*syballein*) per comprenderlo, per seguirlo e compierlo fino in fondo! Nel Suo Figlio (Vangelo), il Padre Dio, realizza quanto aveva ordinato a Mosè di dire agli Israeliti: *'ti benedica il Signore, ti custodisca, ti faccia grazia, rivolga a te il Suo volto e ti conceda pace'* (prima Lettura), dona compimento alla supplica del Salmo e celebra la sua Benedizione *'nel Figlio mandato a noi, nato da donna, per riscattarci dalla schiavitù del peccato e farci figli nello Spirito ed eredi per grazia'* (seconda Lettura).

Prima Lettura Nm 6,22-27 Ti benedica Dio e ti custodisca!

Dio benedice sempre, non maledice mai! Egli, in principio, benedisse *'ogni vivente'* perché fosse fecondo e si moltiplicasse (Gn 1,22); benedisse Adamo ed Eva perché, fecondi, arricchissero la terra di altri viventi e dominassero su tutto il creato (v 28); *'benedisse il settimo giorno e lo consacrò'*, come segno e anticipo del riposo e della gioia piena (Gn 2,3); ha scelto e chiamato Abramo ad essere *'fonte di benedizione'* e lo benedì perché desse origine ad una *'discendenza'* che portasse la *'benedizione del Signore a tutte le famiglie della terra'* (Gn 12,2-3). Infine, nella pienezza dei tempi, il Padre ha inviato Suo Figlio a *'portarci la benedizione'* e perché ciascuno si possa convertire dalle sue iniquità (At 3,26) e *'benedica e non maledica'* (Rm 12,14), *'non renda male per male, né ingiuria per ingiuria, ma risponda al male con il bene'* (1 Pt 3,9), all'odio risponda con l'amore, alla maledizione, con la benedizione.

La maledizione non è di Dio e non deve essere dei cristiani! Il nostro ministero è benedire, non maledire! Non è Dio a maledire, ma è l'uomo *a maledirsi*, quando rifiuta la benedizione e si oppone alla *relazione* con Lui! Caino *si è maledetto* per la gelosia verso Abele, suo fratello, *si è maledetto da solo*, quando, accecato dalla gelosia, uccise suo fratello e quando non ha voluto rispondere alla domanda di Dio *'dov'è e cosa ne hai fatto di tuo fratello?'*. È maledetto da quella terra, inzuppata dal sangue innocente di Abele! Dio lo mette di fronte al male, che lo ha reso maledetto, cioè, lo ha allontanato da Lui e rende inefficace il Suo amore per lui, ma non lo maledice, anzi, mette in guardia coloro che tentano di ucciderlo e pone su di lui il Suo segno perché *'nessuno possa uccidere Caino'* (Gn 4, 915). Noi incaricati (e non mediatori!) di benedizione e non di maledizione e di condanne; noi, canali (*'ciaramili'* di terra cotta!) e non *la fonte* della benedizione, servi della benedizione e non padroni!

Siamo soli incaricati, né proprietari, né sostituti, né rappresentanti, né *vici né vicari!* Solo e semplici servitori della *benedizione* del Signore sul Suo popolo del quale noi siamo gli ultimi! È un compito, un dono, ad altissima responsabilità benedire, imponendo le mani sull'Assemblea, nel nome del Signore. Dobbiamo solo prestare le nostre mani tremanti e le nostre labbra impure: è il Signore che benedice e rende fecondi di vita e di amore! È il Signore che benedice e custodisce, non noi, che abbiamo più di ogni altro, di essere benedetti (salvati, purificati, reinseriti nella relazione con Lui), custoditi, guidati, rinnovati! È il Signore che benedice, rende fecondi di vita e di amore! Compito dei sacerdoti, e di ogni battezzato, è quello di preparare e disporre, prima il proprio cuore e, poi, quello dei fratelli, ad accogliere la *Benedizione* del Signore e a rispondervi con una vita rinnovata, convertita e, perciò, benedetta, per lasciarci custodire, come pecore docili, dal *Pastore* e *Custode* e non tentare avventure

lontano da lui e dall'ovile! Dobbiamo permettere a Dio di *far brillare* il Suo volto divino sul nostro, sfigurato e deturpato dal peccato. Dobbiamo accogliere la Grazia della Sua presenza nella nostra vita, perché la Sua pace, *Shalom*, sia posta (*yasèm lekà*) in noi e si stabilisca su di noi! *Il Signore ti benedica, il Signore ti custodisca, il Signore ti conceda pace!* Il Signore-Yhwh, (che *letteralmente* significa: *'Io ci sarò'*) ci sarà accanto, dunque, sempre, tutti i giorni in questo nuovo anno, a sostenerci e a incoraggiarci, a perdonarci e a guidarci, a benedirci e a renderci fecondi di vita nuova e portatori di nuove speranze!

Salmo 66 Dio abbia pietà di noi e ci benedica

*su di noi faccia splendere il Suo volto; perché si conosca sulla terra la Tua via,
la Tua salvezza fra tutte le genti. Gioiscano le nazioni e si rallegriano,
perché Tu giudichi i popoli con rettitudine, governi le nazioni sulla terra.*

Salmo ecumenico! Tutti i popoli lo devono intonare per rinnovare il desiderio e l'impegno a voler superare tutte le divergenze, abbattere tutti i muri e cumoli di rancore, di rappresaglie, di diffidenza, di odio e di lotta tra le diverse culture, nazioni e religioni per riconoscersi, finalmente, tutti figli benedetti dall'unico Padre di tutti. Tutti i popoli, infatti, sono invitati ad unirsi a Israele per riconoscere e cantare all'unico Dio che governa, con giustizia, le nazioni della terra e condividere la salvezza universale (vv 3-4.6).

Seconda Lettura Gal 4,4-7 *Non sei più schiavo, ma figlio ed erede per grazia di Dio*

I Galati, hanno accolto con entusiasmo il Vangelo da Paolo, ma subito si sono lasciati turbare e impressionare da *falsi predicatori*, che si presentano, in nome degli Apostoli, e li vogliono convincere che per salvarsi basta *la circoncisione* e *la pratica* della legge e non la fede in Cristo: questi *'vi turbano e vogliono sovvertire il Vangelo di Cristo'* (Gal 1,7). *Tornare* alle sicurezze religiose, *fondate* su riti, tradizioni *fossilizzate*, festeggiamenti *pseudo religiosi*... è tentazione *di sempre!!* Paolo, che li ama più della sua vita, si rivolge a loro con queste accorate e severe parole: *'O stolti Galati, chi mai vi ha ammaliati, proprio voi agli occhi dei quali fu rappresentato al vivo Gesù Cristo crocifisso? Questo solo io vorrei sapere da voi: è per le opere della legge che avete ricevuto lo Spirito o per aver creduto alla predicazione? Siete così privi d'intelligenza che, dopo aver incominciato con lo Spirito, ora volete finire con la carne?'* (3,1-3).

Voi, Galati, volete *tornare bambini!* Bambini viziati che non vogliono crescere, per non prendersi le proprie responsabilità! Vi rifugiate sotto la tutela della legge e delle tradizioni (vv 1-3). Troppo facile, far ritorno *all'indietro* perché non *si vuole andare avanti!* Ritornare *al vecchio* per paura *del nuovo!* Rifugiarsi nelle consuetudini e, ipocritamente e vigliaccamente, ritornare a *tradizioni statiche*, per non avere il coraggio di accogliere il *nuovo* che impegna a nuovi e vitali comportamenti, che costano tanto al nostro statico egoismo! Dobbiamo, invece, accogliere la *Pienezza dei Tempi*: il Signore ha mandato il Suo Figlio e lo fa nascere *sotto la legge*, per riscattare tutti quelli che *giacevano sotto la legge*, perché tutti possano ricevere *l'adozione* a figli (vv 4-5)! La prova sta nel fatto che Dio ha mandato nei nostri cuori lo Spirito del Suo Figlio, che ce lo fa riconoscere e chiamare con il Suo vero nome: *Abbà! Padre!* (v 6). Ora, non siamo più schiavi di noi stessi e di nessun altro: *siamo, semplicemente, Suoi figli ed eredi della Sua grazia* (v 7). Ora, come il bambino che, cominciando a percepire e sentire il calore della presenza dei Genitori, anche noi, vogliamo incominciare ad imparare a percepire e sentire Dio come *'mio Papà e mia Mamma'* ('Abbà e Immà'). Finalmente, il Dio Mamma e Papà! Non più arrabbiato, crucciato con noi, da mattino e sera, cattivo e vendicativo, sdegnato e risentito! Egli vuole solo la nostra felicità piena, come un padre e una madre, buoni e affettuosi, possono volerla per i propri figli!

Io, peter pan della fede, eterno bambino, che trova ripetutamente rifugio nella legge, nelle consuetudini, nelle tradizioni, nei festeggiamenti di idoli protettori, nelle devozioni intimistiche e narcisistiche, fossilizzate ed idolatre?

Vangelo Lc 2,16-21 *Custodire e meditare nel cuore, come e con Maria, tutte queste cose*



I pastori ci consegnano il messaggio, che deve sempre riempirci di gioia, di fiducia e di riconoscenza: Dio ama e predilige gli emarginati, gli ultimi i disprezzati dai grandi illusi e inconsistenti. Sono andati 'in fretta', subito, senza indugio e con desiderio: hanno trovato Gesù, adagiato nella mangiatoia, con Maria e Giuseppe che lo contemplavano! Fanno ritorno ai greggi, danno gloria a Dio e raccontano tutto quanto avevano visto e ciò che di quel Bambino era

stato detto loro (vv 16-17). Tutti, compresi Maria e Giuseppe, rimasero stupiti delle cose dette dai pastori! Non si tratta di semplice sorpresa, ma profondo e dolce moto dell'animo e gioioso sconvolgimento interiore *per qualcosa* che non ti aspettavi, di grande, misterioso che subito appaga i tuoi occhi, il tuo cuore e coinvolge tutta la tua persona. *Thaumàzein*, non la semplice 'meraviglia' platonica, inizio del filosofare, questa è cristologica: è lo stupore che è contemplazione senza parole che ti farà comprendere con progressiva 'meraviglia' la verità delle 'cose dette dai pastori', introducendoti nel mistero dell'identità e missione di quel Bambino 'meraviglioso' e 'stupendo'! Questa 'stupenda meraviglia' che ridona profondissima gioia all'anima, accompagnerà tutta la vita di Maria e di Giuseppe. È Gesù che li 'stupisce' sempre e li meraviglia ogni giorno di più: Egli "cresce in sapienza, in età e in grazia davanti a Dio e davanti agli uomini" (Lc 2, 52); si 'stupivano' nel sentire le parole su di Lui pronunciate dal vecchio Simeone al tempio (Lc 2,33); li sorprende, ancora, con la Sua risposta al Tempio: 'Perché mi cercavate? Non sapevate che Io devo occuparmi delle cose del Padre mio?' (Lc 2,49); e, ancora, quando cercavano di vederlo e incontrarlo tra la folla: 'Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?' (Mc 3, 33); e a Cana, 'Che c'è tra me e te, o donna? La Mia ora non è ancora venuta' (Gv 2,4). Non finirà di stupirli mai, questo Figlio, fin sotto la croce, quando si sente dire 'Donna ecco tuo figlio' (Gv 19, 26). Maria, sempre in ascolto, alla ricerca della volontà di Dio su di Lei e sull'umanità, Maria, che deve faticare, come ogni creatura, per credere e per conoscere progressivamente i disegni di Dio, non sempre subito chiari! Questa è Maria! Deve discernere a lungo e faticare non poco, per superare le nostre stesse difficoltà nel credere e nell'accettare pienamente la Volontà di Dio!

Questa Maria, quella di Nazareth, è la mia Maria! L'amo perché la sento vicino nelle mie incertezze e dubbi di fede, nei miei limiti a comprendere e seguire il Figlio, nelle mie cadute, nelle debolezze/tentazioni, nei miei momenti di sconforto e di smarrimento, nella mia quotidiana fatica ad ascoltare e ad ubbidire alla Sua Parola! Questa Maria, mi conforta, mi aiuta, mi solleva, mi incoraggia e non tanto quella gloriosa e potente regina, ricolmata di privilegi, immacolata sul trono della gloria, assunta in cielo, inarrivabile e inimitabile! Amo Maria del Vangelo, una di noi, che cammina con noi! L'altra Maria, la vergine immacolata e concepita senza peccato originale, quella gloriosa e potente, piena di privilegi, distante e separata da noi, per privilegi gratuiti e immune da errori, da fatiche, da stanchezze e da difficoltà, comuni a tutti gli esseri umani, è frutto più di devozionismo che del ritratto di lei che ne fa il Vangelo. Questa Maria mi piace, perché è evangelica, mi è vicina! Non riesco a rivolgermi a quella dai vari titoli (*vere appropriazioni strumentali e indebite privatizzazioni!*), sparsi nei vari santuari, statue immobili e lontane, su troni dorati e ingioiellati, semi coperte di *ex voto!* Non son per me! Non mi muovono, non mi parlano, non mi giovano, non mi convertono, non mi avvicinano alla vera Maria, Madre di Gesù uomo e Madre mia dolcissima perché umanissima! Prima dei dogmi dell'Immacolata concepita senza peccato originale, di Maria assunta in cielo, viene Maria del Vangelo! Questa è una confessione di un povero cristiano! Non impegna alcuno, non vuole offendere nessuno! Tenta solo di dire di preferire e amare Maria del Vangelo, che tutte le altre madonne, nate dai dogmi e dal devozionalismo e particolarismo strumentale e interessato!



Per questo, Maria, *una di noi*, aveva bisogno di *conservare* e *custodire* tutte queste cose, *meditandole* nel suo cuore (v 19), perché voleva comprendere *il vero* e *profondo* senso di quanto *sentiva dire* e di quanto *le stava accadendo*. Ella, *una quindicenne* o poco più, *'conservava insieme'* (synterein) con la massima cura e attenzione *a non perdere nulla!* Non una parola, non un commento: solo ascolto *attento* e *massima* attenzione e concentrazione nel *conservare insieme* tutte queste cose, *meditandole* nel suo cuore, cioè, *mettendole insieme*, confrontandole, *mettendole al posto giusto* e *dandole il giusto significato!* **Simballein** di Maria, *lavorio interiore* per scoprire *la totalità* del Disegno di Dio per poterlo accogliere e realizzarlo nella *radicalità* della sua fedeltà!

Compiuti gli otto giorni, fu circonciso e *'gli fu messo nome Gesù'* (v 21). Il nome Gesù (566 volte ricorre nei Vangeli!) contiene la Sua Identità e la Sua Missione: *Egli È Colui Che Salva!* GESÙ! Nome dolcissimo, pronunciato, con fede, dai lebbrosi, dagli storpi, dai ciechi e sordi, zoppi e paralitici, peccatori e malfattori: Nome bellissimo nel Quale tutti possiamo trovare salvezza! Nome da sussurrare nel cuore e gridare dai tetti! Nome dolcissimo che rende dolci tutti i nostri nomi, cominciando da quello di Maria e di Giuseppe!

XLVII Giornata Mondiale Della Pace

1 Gennaio 2014

Fraternità, Fondamento E Via Per La Pace



Nella famiglia di Dio, dove tutti sono figli di uno stesso Padre, e perché innestati in Cristo, figli nel Figlio, non vi sono "vite di scarto". Tutti godono di un'eguale ed intangibile dignità. Tutti sono amati da Dio, tutti sono stati riscattati dal sangue di Cristo, morto in croce e risorto per ognuno. È questa la ragione per cui non si può rimanere indifferenti davanti alla sorte dei fratelli (n 3).

Fraternità, premessa per sconfiggere la povertà (n 5).

Nella Caritas in veritate il mio Predecessore ricordava al mondo come la mancanza di fraternità tra i popoli e gli uomini sia una causa importante della povertà.

La riscoperta della fraternità nell'economia (n 6).

Le gravi crisi finanziarie ed economiche contemporanee - che trovano la loro origine nel *progressivo allontanamento dell'uomo da Dio e dal prossimo, nella ricerca avida di beni materiali, da un lato, e nel depauperamento delle relazioni interpersonali e comunitarie dall'altro* - hanno spinto molti a ricercare *la soddisfazione, la felicità e la sicurezza* nel consumo e nel guadagno oltre ogni logica di una sana economia.

La fraternità spegne la guerra (n 7).

Nell'anno trascorso, molti nostri fratelli e sorelle hanno continuato a vivere l'esperienza dilaniante della guerra, che costituisce una grave e profonda ferita inferta alla fraternità.

La corruzione e il crimine organizzato avversano la fraternità (n 8).

L'orizzonte della fraternità rimanda alla crescita in pienezza di ogni uomo e donna.

La fraternità aiuta a custodire e a coltivare la natura (n 9).

La famiglia umana ha ricevuto dal Creatore un dono in comune: la natura.

Conclusioni

Cristo abbraccia tutto l'uomo e vuole che nessuno si perda.

Maria, la Madre di Gesù, ci aiuti a comprendere e a vivere tutti i giorni la fraternità che sgorga dal cuore del suo Figlio, per portare pace ad ogni uomo su questa nostra amata terra.

Dal Messaggio di Papa Francesco Per La Celebrazione Della **XLVII Giornata Mondiale Della Pace** (8 -12- 2013)

